

AVS Sulmona contro le nomine e gli aumenti in Regione Abruzzo: “Chiedere sacrifici e fare promozioni fiduciarie è un insulto alla decenza”

19 Maggio 2025



Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa di Alleanza Verdi e Sinistra- Sulmona

Oltre alle nomine quantomeno discutibili, ci si mette anche il presidente Marsilio con una giustificazione che riesce nell'impresa di peggiorare ulteriormente la situazione. Le sue dichiarazioni a difesa degli incarichi - e dei conseguenti aumenti di stipendio - per lo staff politico (più precisamente "uffici di diretta collaborazione") si collocano in un'area di confine tra l'incredibile e l'imbarazzante.

È sorprendente che un politico esperto come il governatore che viene da Roma non percepisca la gravità della situazione, eppure è così scaltro da aver elaborato il famoso precetto che abbiamo appreso dal libro "fratelli di chat", che "alcune soluzioni vanno fatte, ma non annunciate. Certe cose si fanno il giorno dopo le elezioni, quando hai cinque anni davanti per riassorbire le proteste". A questo punto o la notizia del premio agli iscritti a fratelli d'Italia e a persona di sua estrema fiducia è trapelata, purtroppo per lui, prima del prossimo voto amministrativo, oppure Marsilio è davvero convinto che i cittadini abruzzesi siano pronti ad accettare qualsiasi cosa, al punto da potersi

permettere risposte come quelle fornite in merito alla promozione a dirigenti di tre funzionari a lui particolarmente graditi, in un momento in cui si chiedono sacrifici a tutti per contenere il buco dei bilanci della sanità a fronte di servizi non certo dei migliori.

Promozioni fiduciarie dicevamo che, secondo quanto riportato dalla stampa, comporterebbero aumenti retributivi fino a raggiungere i 130.000 euro annui. Un dettaglio che, da solo, rende ancora più difficile giustificare la scelta, soprattutto in un contesto politico dove la fiducia dei cittadini andrebbe rafforzata con gesti di sobrietà.

In una Regione in cui i lavoratori della sanità sono costretti a turni massacranti, con carichi di lavoro al limite del sopportabile e senza un euro in più in busta paga, mentre i cittadini fanno i conti con liste d'attesa infinite e strutture sanitarie carenti o obsolete, Marsilio trova il tempo e le risorse per rafforzare il proprio staff e premiare così gli iscritti a Fratelli d'Italia.

Non capisce il governatore che c'è un problema di opportunità?

Chiedere agli abruzzesi più tasse e contemporaneamente garantire queste "promozioni" è, dal nostro punto di vista, un insulto alla decenza: non è accettabile che la politica (rectius i rappresentanti politici) si considerino esenti dai sacrifici che stanno affrontando tutti i cittadini, né che si usino goffe scuse come il patriarcato per coprire ciò che sembra un ritorno ad una novella forma di consorterìa.

Il problema non è l'essere "moglie di", ma il non sapere spiegare, con trasparenza, quali siano i meriti e le motivazioni che giustificano certi avanzamenti in questo momento. E mentre questo accade, tanti cittadini abruzzesi, competenti e capaci ma senza la tessera di partito giusta in tasca, continuano a lavorare cercando di far quadrare i conti a fine mese, consapevoli che se avranno bisogno di una prestazione sanitaria con una certa urgenza dovranno rivolgersi al privato.

Dalle dichiarazioni rilasciate è chiaro che il governatore Marsilio non abbia alcuna intenzione di fare un passo indietro. Di fronte a questo atteggiamento ci rivolgiamo alle cittadine e ai cittadini dei comuni abruzzesi che tra una settimana saranno chiamati al voto: nelle urne c'è l'occasione per mandare un segnale forte e bocciare un centrodestra che premia i propri fedelissimi, aumenta le tasse e non riesce a garantire servizi sanitari adeguati. Si vota anche per questo, perché nelle istituzioni ci siano rappresentanti che dicano con fermezza come stanno le cose. È il momento di scegliere il cambiamento e di dare voce a chi chiede più giustizia, trasparenza e rispetto per i bisogni reali delle persone.